

SOMMARIO NON TECNICO

La formulazione della strategia del Programma tiene conto, in primo luogo, delle finalità della Politica Europea di Vicinato (PEV) e, in particolare, della componente di cooperazione transfrontaliera così come è definita nel Regolamento dello Strumento Europeo di Vicinato e Partenariato (ENPI). Nel suo Preambolo (punto 15), l'ENPI definisce l'obiettivo della cooperazione transfrontaliera :

« contribuire allo sviluppo regionale integrato e sostenibile delle regioni frontaliere vicine e all'integrazione territoriale armoniosa in tutta l'UE e nei paesi vicini».

Soffermandoci sulle specificità del programma e dello spazio di cooperazione, l'obiettivo generale del presente programma è « promuovere l'integrazione economica, sociale, istituzionale e culturale tra i territori siciliani e tunisini accompagnando un processo di sviluppo sostenibile congiunto attorno ad un polo di cooperazione transfrontaliera ». Questo obiettivo è stato approvato dalla Task Force Congiunta l'8 maggio 2007 a Tunisi.

L'analisi delle zone geografiche interessate dal programma ha fatto emergere **quattro settori prioritari**, comuni a Governatorati e Province, su cui concentrare gli sforzi di cooperazione : la **filiera agro-alimentare, la pesca, il turismo e la cultura**.

Lo spazio di cooperazione riunisce le zone situate da una parte e dall'altra della rotta marittima che fiancheggia la Sicilia e la Tunisia e che separa le due coste per soli 140 km nella sua parte più stretta.

I territori eleggibili sono raffigurati nella seguente cartina:

Governatorati tunisini eleggibili ⁱ

Province siciliane eleggibiliⁱⁱ



Priorità e misure del Programma Italia – Tunisia – effetti sull’ambiente e “misure di attenuazione”

La natura delle azioni da attuare nel quadro del programma Italia -Tunisia, soprattutto per quanto riguarda progetti strategici o pilota, non prevedono azioni “radicali” come la costruzione di infrastrutture. Tuttavia, le azioni che verranno attuate non dovranno avere impatti negativi sull’ambiente.

Il programma è interamente basato sui principi dello sviluppo sostenibile. Di conseguenza ogni misura terrà conto della componente ambientale, che è una delle principali caratteristiche dello sviluppo sostenibile. Il programma dovrà pertanto avere degli effetti positivi sull’ambiente dei due paesi coinvolti.

Un altro aspetto da sottolineare in tema di valutazione ambientale è l’alto grado di specializzazione delle azioni del programma che non permette di effettuare una valutazione precisa. Gli esempi di azioni potenziali inclusi nel Programma sono presenti a titolo indicativo e mancano di informazioni più precise, non permettendo una valutazione dettagliata del loro impatto sull’ambiente.

Per quanto riguarda le misure di attenuazione, queste non sono altro che delle raccomandazioni per assicurare gli effetti positivi del programma.

Priorità 1 - Sviluppo e integrazione regionale

Lo sviluppo socio-economico dei territori eleggibili e la promozione dell'integrazione economica regionale sono state le priorità identificate dai partner riuniti nella Task Force Congiunta alle quali saranno destinate la maggior parte dei fondi disponibili (60%) del programma.

La priorità 1 si concentrerà su :

- Sostegno allo sviluppo e all'integrazione delle filiere economiche chiave per la zona eleggibile come l'agro-alimentare, la pesca e il turismo ;
- La promozione dei flussi di merci, che hanno un ruolo importante per l'integrazione commerciale tra le zone eleggibili e la valorizzazione dei flussi migratori e finanziari tra la Tunisia e la Sicilia;
- La promozione della ricerca e dell'innovazione nel quadro di una cooperazione tra i poli tecnologici, il sostegno all'innovazione nei processi di produzione e la diffusione delle tecnologie d'informazione e di comunicazione ;
- Il sostegno alla cooperazione a livello istituzionale (organismi di sviluppo regionali, camere di commercio, ecc.) per la promozione della crescita locale.

Misura 1.1 – Sviluppo e integrazione delle filiere economiche

Dopo l'analisi regionale, la promozione dell'integrazione delle filiere produttive nel settore agro-alimentare e della pesca, così come lo sviluppo integrato della filiera turistica, sono stati identificati come fondamentali per la cooperazione tra la Tunisia e la Sicilia. I progetti finanziati nel quadro di questa misura mireranno al miglioramento della competitività e della commercializzazione dei prodotti.

Sono tre le priorità che saranno sostenute all'interno di questa misura:

⇒ Sviluppo della filiera agro-alimentare

Sostegno ai progetti comuni di sviluppo e di investimento nella filiera agro-alimentare, specie nel campo della trasformazione e della valorizzazione dei prodotti agricoli, la distribuzione e l'armonizzazione logistica, l'agricoltura biologica.

⇒ Sviluppo della pesca

Sostegno a dei progetti transfrontalieri di sviluppo e d'investimento nel settore della pesca, prevedendo una gestione integrata delle risorse alieutiche e dell'acquicoltura

⇒ Sviluppo del turismo

Lo sviluppo di un'industria del turismo integrata e transfrontaliera, con l'obiettivo di promuovere circuiti comuni e relazioni di partenariato, nonché il turismo « verde » (termale, ecologico, della pesca, della caccia...), il turismo culturale e prodotti turistici innovativi, quali la riscoperta dell'artigianato e i prodotti del territorio. A tal proposito, un'attenzione particolare potrà essere rivolta al sostegno del lavoro artigianale, correlato alle attività turistiche integrate nelle regioni implicate nel Programma.

Effetti

I progetti nel quadro della presente misura tendono a migliorare la competitività e la commercializzazione delle merci, sono concepiti per avere un impatto positivo e diretto sulle filiere economiche quali agricoltura, pesca e turismo.

L'impatto previsto di questa misura è un effetto positivo di medio raggio sulla popolazione e sul patrimonio culturale, mirato al benessere della popolazione e legato allo sviluppo delle filiere economiche.

La crescita dell'agricoltura biologica, delle pratiche alieutiche sostenibili e del turismo verde potranno avere potenzialmente un impatto positivo sull'ambiente, in termini di qualità del suolo, di acqua e dell'aria (in particolare nei centri urbani e turistici).

Visto il contesto economico della presente misura, si crede che questa beneficerà le filiere economiche della regione, comportando tuttavia dei rischi potenziali all'ambiente.

Per esempio, la crescita dell'acquicoltura o della pesca non sostenibili potrebbero avere un impatto negativo, basso o medio, sulla biodiversità della regione. In generale, questo è legato al degrado della qualità dell'acqua nelle zone degli allevamenti. Quanto alla pesca, se questa non è

sostenibile, avrà conseguenze negative sulla biodiversità marina. Comunque, gli effetti di questa misura sulla biodiversità non sono considerati un impatto diretto, ma indiretto in quanto correlato all'effetto della crescita nel tempo dell'industria della pesca.

Un impatto negativo medio è possibile anche sull'aria e sui fattori climatici, come conseguenza dello sviluppo previsto per le filiere agro-alimentari e turistiche, che potrebbe costituire un'ulteriore fonte di emissione di gas a effetto serra.

Questo tipo di inquinamento rischia di avere un carattere residuale e per questo è un impatto identificato come cumulato e a lungo periodo.

“Misure di attenuazione”

L'eventuale impatto negativo della presente misura si manifesterà principalmente sulla biodiversità, l'acqua, l'aria, i fattori climatici e il suolo, come conseguenza di una produzione agro-alimentare, una pesca e uno sviluppo turistico non sostenibili. Per questo motivo è necessario prendere delle misure a tutto campo per la tutela dell'ambiente, allo scopo di prevenire un così elevato rischio di impatto negativo.

La tappa fondamentale da seguire per attenuare l'impatto sull'ambiente, comprende due fasi : da una parte è necessario che vengano osservate le norme comunitarie in materia ambientale, in questo caso è solo l'Italia tenuta ad osservarle, e dall'altra la parte tunisina si conformerà alla propria legislazione. E' essenziale sottoscrivere convenzioni, trattati e accordi internazionali mirati alla protezione dell'ambiente marino, dell'aria, della pesca, della biodiversità, ecc. Tali accordi costituiranno la base delle condizioni richieste affinché venga rispettato e protetto l'ambiente delle zone eleggibili al programma.

E' raccomandabile che le misure indicate si articolino intorno ai punti seguenti :

- Sviluppo turistico sostenibile, per evitare il rischio di impatti negativi sull'ambiente (congestione della circolazione, aumento dei rumori, carenza di acqua potabile, aumento delle acque reflue, problemi con la gestione dei rifiuti, irregolarità nelle costruzioni/degrado del paesaggio e del patrimonio culturale);
- Sviluppo sostenibile dell'acquicoltura e dell'industria alieutica, al fine di evitare minacce all'ecosistema marino;
- Promozione delle tecniche appropriate all'industria agro-alimentare e integrazione dell'uso delle « migliori tecniche disponibili » applicabili nel settore ;
- Diffusione delle tecniche e pratiche di gestione e riduzione dei rifiuti;
- Uso ristretto di combustibili fossili e promozione delle energie rinnovabili – uso efficiente delle risorse energetiche, adozione di meccanismi di sensibilizzazione sociale delle PMI, ecc..

Misura 1.2 – Promozione dei flussi di merci, valorizzazione dei flussi migratori e finanziari

L'analisi regionale ha permesso di mettere in rilievo le potenzialità della cooperazione tali da facilitare gli scambi commerciali, la valorizzazione degli scambi finanziari e migratori

Nell'ambito di questa misura, saranno sostenute due direzioni prioritarie:

⇒ La facilitazione dei flussi di merci

Sostegno alla valorizzazione dei punti di contatto frontalieri al fine di migliorare la gestione dei flussi e facilitare la circolazione delle merci (cooperazione tra le autorità portuali, ecc.)

⇒ La valorizzazione dei flussi migratori e finanziari

Sostegno a dei progetti che valorizzino i flussi migratori e finanziari per la crescita di opportunità socio-economica delle regioni (trasferimento delle competenze, investimento immediato sulle specializzazioni dei lavoratori immigrati).

Effetti

La presente misura tende a migliorare le condizioni e le modalità della circolazione delle merci e dei capitali nella regione del bacino del mediterraneo. Sembra non essere dotata di una componente ambientale, ma mira a contribuire al miglioramento della qualità di vita della popolazione, della sua salute e al consolidamento delle filiere economiche.

La diffusione e la messa in opera di azioni relative alla circolazione di merci e capitali, in osservanza delle norme internazionali, nazionali e regionali, possono avere un impatto positivo diretto sulle filiere economiche della regione, nella misura in cui aumenta la quantità delle merci in circolazione, si moltiplicano i posti di lavoro e i prezzi delle merci diventano competitivi. La partecipazione del settore pubblico è di primaria importanza, ma è consigliabile anche, preparare dei meccanismi e delle circostanze che prevedano la partecipazione del settore privato.

Si pensa che la presente misura possa avere effetti positivi sulla popolazione. Gli scambi di esperienze e delle competenze in materia di tecniche di produzione e l'incitamento alla qualifica professionale dei lavoratori stranieri, avrà un impatto positivo sulle filiere economiche previste dal Programma.

Non si prevedono impatti negativi legati eventualmente alla crescita di flussi migratori in quanto il presente programma si riferisce ai flussi migratori attualmente presenti e non intende incoraggiarne di nuovi nei territori interessati.

“Misure di attenuazione”

Nella presente misura è assente la componente ambientale per cui l'impatto previsto è stato giudicato positivo o neutro.

Detto ciò, è in ogni caso necessario adottare delle misure e dei dispositivi di prevenzione per assicurare che le azioni previste apportino in realtà impatti positivi e attenuare eventuali impatti negativi.

- Tutto il territorio interessato è tenuto ad attenersi alle disposizioni regolamentari (nazionali, internazionali e regionali) relative alla circolazione delle merci.
- E' conveniente organizzare delle campagne informative e di sensibilizzazione per far conoscere alle parti implicate le possibilità di una sicura, vantaggiosa e concorrenziale circolazione delle merci.
- E' raccomandabile stimolare l'uso di nuove tecniche di informazione e di comunicazione (ITC) destinate a perfezionare le comunicazioni e a massimizzare la performance logistica.
- Si consiglia di incoraggiare la promozione dei servizi e delle merci dotati di sistemi di controllo e di gestione ambientale come EMAS e ISO.

Come già detto nel capitolo precedente, la presente misura non incoraggia l'aumento del flusso migratorio, ma solamente la valorizzazione di quello in atto, per cui un eventuale impatto negativo, correlato ad un aumento della popolazione in aree con limitata capacità ricettiva, non è ad essa imputabile.

Misura 1.3 – Promozione della ricerca e dell'innovazione

Il ruolo chiave, come sottolineato nell'analisi regionale e sostenuto dai membri della Task Force, è stato attribuito alla ricerca e all'innovazione al fine di rendere più dinamico il settore economico e creare nuove opportunità.

Nell'ambito di questa misura, saranno sostenute tre direzioni prioritarie:

⇒ **promozione dello sviluppo dei poli tecnologici**

Sostegno alla cooperazione transfrontaliera per la creazione di poli tecnologici, al fine di promuovere la ricerca e migliorare i rapporti tra centri di ricerca e attori socio-economici.

⇒ **sostegno all'innovazione dei processi di produzione**

Promozione dell'innovazione nei processi produttivi in particolare per migliorare la qualità della produzione e dell'offerta sui mercati, in particolare attraverso lo scambio di esperienze e progetti pilota transfrontalieri.

⇒ **sviluppo delle nuove tecnologie di informazione e comunicazione**

Incremento e diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ITC) nei settori chiave della cooperazione quali agricoltura, pesca, turismo e cultura.

Effetti

La presente misura, essendo collegata ad una crescita economica dell'area attraverso il sostegno alla ricerca e la promozione di attività innovative, è suscettibile di avere un impatto notevole sull'economia delle regioni interessate. Secondo le previsioni, questo impatto sarà positivo per le filiere economiche in quanto la presente misura permette di pianificare uno sviluppo competitivo e dinamico, grazie alla diffusione di tecnologie innovatrici e ad attività di ricerca nei settori della produzione. Si tratta di un impatto primario (diretto) e cumulato perché sono previsti benefici nei processi produttivi, attraverso la diffusione delle ITC.

Il sostegno alla ricerca e all'innovazione è suscettibile di avere effetti positivi (o negativi) su qualsiasi settore ambientale. In assenza di altre informazioni pertinenti nel presente documento, questi effetti a livello ambientale sono giudicati neutri.

“Misure di attenuazione”

Gli impatti previsti per questa misura sono positivi e non presentano aspetti nocivi. Il principio dello sviluppo sostenibile costituisce la condizione essenziale per la selezione dei progetti, soprattutto in questa misura (per esempio: creazione di nuovi poli tecnologici, appoggio all'innovazione nei processi produttivi, sfruttamento delle nuove tecnologie di informazione e comunicazione).

Misura 1.4 – Cooperazione istituzionale per la promozione dello sviluppo regionale

Questa misura mira a incrementare la competitività e la diversificazione economica delle regioni, attraverso scambi di esperienze a livello di strumenti politici territoriali, aiuti agli enti preposti allo sviluppo regionale, promozione di scambi tra le Camere di commercio e i centri d'affari siciliani e tunisini.

Effetti

La cooperazione istituzionale in vista della promozione dello sviluppo regionale avrà un impatto positivo sulle filiere economiche implicate e sulle popolazioni interessate. La presente misura prevede la pianificazione delle azioni associate alla promozione del lavoro in rete e alla cooperazione di organizzazioni di sviluppo regionale, oltre che lo scambio di esperienze di buone pratiche e di strumenti politici.

A questo stadio di elaborazione del Programma, non è indicato se le organizzazioni ambientali saranno invitate a partecipare alle azioni previste in questa misura. Di conseguenza, l'impatto sull'ambiente è considerato neutro.

“Misure di attenuazione”

Gli impatti previsti in questa misura saranno positivi sia nel settore economico sia in quello sociale. In base all'elenco delle azioni indicative proposte dal programma, non si riscontrano effetti negativi di alcun tipo sull'ambiente.

E' chiaro che, tuttavia, i risultati di questa misura potranno beneficiare l'ambiente o apportare minacce indirette, a seconda di come questa verrà applicata.

E' compito delle autorità di gestione quindi, preservare il principio della sostenibilità come parte integrante di tutte le azioni previste per l'attuazione del programma.

Priorità 2: Promozione dello sviluppo sostenibile

Sulla base dell'analisi regionale, che ha messo in rilievo il ruolo importante svolto dall'ambiente all'interno dello spazio della cooperazione, e tenendo conto dell'importanza del suo impatto economico, i membri della Task Force Congiunta hanno deciso di considerare la dimensione ambientale come massima priorità del Programma riservandole il 20% del budget totale.

Questa priorità si concentra su :

- valorizzazione ed efficace gestione delle risorse naturali nei settori chiave dell'agricoltura e della pesca:
- protezione e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale come condizione per lo sviluppo del turismo sostenibile
- promozione dello sviluppo delle energie rinnovabili.

Misura 2.1 – Gestione efficace delle risorse per l'agricoltura e la pesca

Questa misura promuove la valorizzazione e la gestione efficace delle risorse naturali. Riguarda soprattutto i due settori di cooperazione chiave individuati dal Programma, agricoltura e pesca, focalizzando l'aspetto ambientale delle misure di sviluppo economico. Sosterrà progetti che assicureranno una agricoltura e un utilizzo delle risorse alieutiche rispettosi dello sviluppo sostenibile, attraverso attività congiunte di monitoraggio ambientale, ecc.

Effetti

La presente misura riguarda la gestione efficace delle risorse naturali, focalizzandosi sulle due filiere più importanti : la pesca e l'agricoltura.

Le azioni indicative menzionate nel programma, si articolano attorno al controllo ambientale, alla sensibilizzazione dei pescatori, allo sfruttamento dei sotto-prodotti agricoli e alla riduzione del consumo di acqua grazie al riciclo delle acque reflue.

Le azioni di questo tipo avranno effetti positivi in campo ambientale, la cui ampiezza, durata, reversibilità, ecc., varieranno a seconda dell'attività specifica e del settore ambientale considerato.

Nell'insieme, si stima che il controllo ambientale avrà un effetto positivo, perché servirà anche come misura di precauzione e meccanismo di reazione permettendo così di identificare in tempo i danni dell'inquinamento.

La promozione della pesca sostenibile, la protezione di specie minacciate, e tecniche alieutiche appropriate, non avrà solamente un effetto marcato e diretto sulla biodiversità, ma influenzerà anche in maniera positiva e duratura le filiere economiche implicate, nonché le popolazioni.

I progetti pilota sullo sfruttamento dei sotto-prodotti agricoli o sul riciclaggio delle acque reflue produrranno, da una parte, piccoli effetti diretti in scala locale, dall'altra, un impatto marcato a lungo termine sulla filiera agricola delle regioni interessate, perché serviranno come esempio di buone pratiche. Un forte impatto positivo è previsto principalmente per le acque e il suolo, sebbene anche la qualità dell'aria e i fattori climatici ne trarranno un beneficio, (ad esempio con la sostituzione dei carburanti tradizionali con i biocarburanti ottenuti da sottoprodotti agricoli).

Riguardo l'impatto della presente misura sulla filiera economica, questo sarà positivo e sia diretto che indiretto a lungo termine, in relazione al genere di attività portate avanti.

“Misure di attenuazione”

Come già visto nel precedente capitolo, considerando l'obiettivo generale della misura, le azioni previste al suo interno non possono che avere un impatto positivo, soprattutto a carattere ambientale.

Secondo una valutazione analitica qualunque azione può avere un impatto ambientale negativo, anche se minimo. Da qui la necessità di effettuare una valutazione dell'impatto ambientale di tutte le azioni e i progetti finanziati dal Programma, soprattutto di quelli che si rifanno agli allegati I e II della Direttiva VIA (85/337/CE) (ad esempio i progetti pilota per l'uso dei sotto-prodotti agricoli). Le condizioni fondamentali alle quali si deve attenere l'Italia sono previste dalle norme comunitarie. Quanto alla Tunisia, questa si atterrà alla sua legislazione nazionale e agli accordi internazionali in materia ambientale. Nel caso in cui il diritto europeo sarà più minuzioso, le autorità tunisine potranno consultarlo e eventualmente applicarlo. Oltre al rispetto delle norme di cui sopra, è bene considerare come principi generali da rispettare i parametri di seguito elencati :

- *Sinergia* con le azioni parallele e/o con iniziative già concluse in materia di gestione efficace delle risorse agricole e alieutiche nel quadro di altri programmi attuati nelle zone interessate, al fine di ottenere risultati positivi cumulati.
- *Per controllare qualcosa è necessario innanzitutto misurarla* : questo il motto per promuovere il monitoraggio (misurazione) del consumo di acqua ma è applicabile anche a più settori ambientali compreso il controllo delle sostanze inquinanti. In effetti la stimolazione delle pratiche di controllo comune sul territorio eleggibile potrà portare ad una migliore gestione dell'inquinamento.
- *Promozione dell'eco-innovazione* : potrà portare alla realizzazione di progetti fruttuosi, ad un costo relativamente basso (per esempio metodi innovativi per lo sfruttamento dei sotto-prodotti agricoli).
- *Far passare il messaggio* : ovvero, sensibilizzare le parti interessate (agricoltori e pescatori) sui vantaggi, diretti e a lungo termine, che apporterebbe la loro partecipazione e l'applicazione di misura spesso semplici e poco onerose. Il coinvolgimento di queste parti è un fattore essenziale per la riuscita di tutta l'azione portata avanti ai fini della difesa dell'ambiente.
- *Migliorare la gestione della domanda*, in particolare in materia di risorse idriche: le azioni « dolci » adottate potranno prevenire la carenza di acqua prevista, con benefici sia sociali che economici (per esempio aumento della produzione agricola, o minori spese in infrastrutture idriche).
- *Meglio prevenire che curare* : si tratta di un principio che ben si adatta alla « gestione dei rischi », ma è anche ben adatto per la prevenzione dell'inquinamento. E' dunque riconosciuto che le azioni che mirano alla prevenzione dell'inquinamento sono più efficaci in termini di risultati e di costi previsti. Sono degli esempi: la promozione di tecniche alieutiche sostenibili nella filiera della pesca e la sensibilizzazione degli agricoltori nella riduzione dei consumi di fertilizzanti.

Misura 2.2 – Protezione e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale

L'analisi regionale ha messo in evidenza la ricchezza dell'ambiente e del patrimonio culturale in entrambe le zone di cooperazione. Questa misura incoraggia la protezione e la valorizzazione di questi patrimoni per renderli fruibili ai flussi turistici. Questa priorità include anche la valorizzazione delle zone costiere e del paesaggio e la salvaguardia della biodiversità.

Effetti

La presente misura comprende azioni che mirano alla protezione e alla valorizzazione del ricco patrimonio naturale e culturale di cui sono dotati i territori eleggibili dei due paesi. In particolare questo è considerato un fattore primario per lo sviluppo turistico delle regioni, e di conseguenza, per

la prosperità delle popolazioni.

Si prevede che questa misura avrà un impatto indiretto e cumulato sulla qualità della vita della popolazione in genere, e un effetto diretto e marcato sulla popolazione interessata direttamente dalle azioni pianificate, grazie ad esempio alla lotta contro il degrado costiero.

I campi ambientali che saranno principalmente privilegiati saranno: la biodiversità, l'acqua, il paesaggio naturale e il patrimonio culturale. Le azioni progettate avranno un impatto marcato e primario sui suddetti campi, se saranno associate direttamente agli obiettivi della presente misura.

“Misure di attenuazione”

La presente misura comprende una serie di azioni aventi un impatto positivo marcato su più settori ambientali, oltre che sul ricco patrimonio culturale dei territori eleggibili del Programma.

Le azioni indicative citate nel programma si rifanno a misure « dolci », sebbene siano previsti anche progetti pilota. Per quanto riguarda questi ultimi è richiesta per i territori siciliani, in accordo con la legislazione europea, una Valutazione dell'impatto ambientale (VIA). Quanto alle autorità tunisine è auspicabile, se non obbligatorio, effettuare una VIA per i progetti pilota pianificati sul loro territorio.

Seguendo l'esempio della misura 2.1, ecco alcuni suggerimenti per mettere in risalto l'impatto positivo delle azioni previste all'interno di questa misura :

- *Rafforzare le risorse umane:*
 - Attraverso lo sviluppo delle competenze dell'amministrazione pubblica coinvolta, in quanto spesso è la mancanza di esperienza che ostacola la protezione ambientale più che disposizioni legislative o iniziative politiche inadeguate.
 - Incoraggiare la sensibilizzazione dell'opinione pubblica: è essenziale motivare la partecipazione della gente a tutte le azioni miranti al miglioramento della qualità della vita. Quest'azione potrebbe essere col tempo più fruttuosa dell'adozione di soluzioni tecniche onerose.
- *Affrontare le carenze del sistema di ispezioni* tra i due paesi (in materia di sicurezza marittima, per esempio) al fine di proteggere e preservare il patrimonio naturale e culturale, attraverso la promozione di soluzioni tecniche moderne o la formazione.
- *Una decisione olistica e integrata* è auspicabile nella selezione delle azioni da perseguire : vista la complessità intrinseca dell'ambiente e delle incidenze delle attività umane su quest'ultimo, è necessario orientarsi verso politiche olistiche e integrate.

In più, sono applicabili i principi generali elencati nel contesto della sezione precedente:

- *Sinergia* con le attività parallele o completamento di iniziative già compiute nel quadro di altri programmi nella regione al fine di ottenere risultati positivi cumulati.
- *Incoraggiare l'eco-innovazione:* quest'ultima infatti può portare alla realizzazione di progetti molto fruttuosi, dai costi relativamente bassi (per esempio metodi innovatori per lo sfruttamento del patrimonio marittimo)
- *Far passare il messaggio:* ovvero, sensibilizzare le parti al fine di farle partecipare al programma descrivendo i vantaggi potenziali diretti e a lungo termine.
- *Migliorare la gestione della domanda,* soprattutto in materia di risorse idriche : delle azioni *dolci* adottate potranno prevenire la carenza di acqua prevista.
- *Meglio prevenire che curare :* è un principio ben ancorato nella « gestione dei rischi » ma è molto adattabile anche nella gestione della lotta all'inquinamento.

Misura 2.3 – Sviluppo delle energie rinnovabili

Questa misura sosterrà l'incremento di attività congiunte per l'introduzione e la diffusione di energie rinnovabili (solare, foto-voltaico, eolico, geotermico) e il miglioramento dell'efficienza energetica.

Effetti

La presente misura è destinata a sostenere la nascita e la diffusione di attività congiunte al fine di sfruttare le risorse rinnovabili e incoraggiare le azioni di risparmio energetico.

Il programma fa del risparmio energetico e della diversificazione delle risorse energetiche una priorità.

Tuttavia, queste pratiche, nonostante le loro potenzialità e benefici, non sono ampiamente diffuse nei territori eleggibili al programma. È necessario quindi, portare avanti delle azioni di informazione di grande portata per sensibilizzare la popolazione.

La diffusione delle competenze tecnologiche in materia di energie rinnovabili e la promozione dell'efficienza energetica possono rafforzare il settore economico, grazie al trasferimento di tecnologie e di esperienze, le capacità istituzionali consolidate e le prospettive di investimento.

La presente misura avrà un effetto positivo sull'ambiente dei territori eleggibili.

Si prevedono anche effetti positivi secondari sull'aria e la salute pubblica.

La sezione *efficienza energetica* della misura ci si aspetta che abbia un effetto immediato sul settore produttivo, grazie al risparmio energetico dovuto a una migliore pianificazione, evitando il bisogno di nuove infrastrutture. Le azioni di risparmio energetico abbassano la richiesta di energia e potranno attenuare il rischio di cambiamenti climatici in maniera più immediata.

La sezione *energie rinnovabili* della misura auspica la realizzazione di progetti pilota concreti incrementando lo sviluppo del mercato delle energie rinnovabili, attraverso il consolidamento delle capacità istituzionali e la sensibilizzazione sempre più accresciuta dei decisori e degli utilizzatori finali.

Queste conclusioni sono state tratte partendo dal principio che, in materia di energie rinnovabili, non è possibile individuare l'impatto potenziale legato alla costruzione di infrastrutture concrete, poiché la presente misura prevede delle azioni relative ai servizi (azioni *dolci*). L'impatto sul paesaggio, sulla flora, la fauna, ecc., dovrà essere esaminato nel momento in cui vi sarà la concreta realizzazione dei progetti.

“Misure di attenuazione”

La valutazione della diffusione delle risorse rinnovabili e il miglioramento della performance energetica, proposte nella misura 2.3 sottolinea gli effetti positivi che si avranno sull'ambiente. L'unico effetto negativo può essere associato agli eventuali progetti pilota e al loro impatto potenziale sul paesaggio.

Il miglioramento della performance dell'energia necessita di una migliore ideazione ed elaborazione dei progetti, di una tecnologia più efficiente e della capacità istituzionale di adottare misure regolamentari per ridurre il consumo di energia. Non ci si aspetta che tali azioni possano avere effetti negativi

Per quanto riguarda la promozione della sensibilizzazione, dell'incremento delle conoscenze e dello sviluppo delle capacità in tema di risorse rinnovabili, questa misura, in questa fase del programma, non comporta un impatto diretto sull'ambiente. Tuttavia la realizzazione di impianti per la generazione di energia da fonti rinnovabili, che potrebbe attuarsi in una seconda fase del programma attraverso l'esecuzione di progetti pilota, potrebbe avere effetti negativi sull'ambiente se non si osservano misure preventive.

In questo caso, in linea col quadro legislativo europeo relativo agli studi in materia di valutazione dell'impatto ambientale (VIA), è necessario che venga effettuata una VIA prima della realizzazione di un progetto. L'applicazione del diritto comunitario vincola solo la Regione Siciliana in quanto appartenente ad uno stato membro, non la Tunisia, tuttavia sarà opportuno effettuare una VIA in entrambi i territori coinvolti.

Priorità 3 : Cooperazione culturale e scientifica, appoggio al tessuto associativo

Tenuto conto dell'analisi regionale, che sottolinea il ruolo sempre più crescente della società civile per lo sviluppo locale e regionale, del potenziale della popolazione giovane e ben istruita, dell'importanza della cooperazione culturale e scientifica tra la Sicilia e la Tunisia, la Task Force congiunta ha deciso di includere nella terza priorità del programma una cooperazione che coinvolga tutti gli attori sociali, statali e non statali, le associazioni e le organizzazioni non governative. Questa priorità, a cui è destinato il 20% del budget del programma, si concentra su:

- sostegno alla cooperazione a livello associativo;
- cooperazione culturale e scientifica ;
- formazione e scambi di giovani e studenti.

Misura 3.1 – Sostegno alla cooperazione a livello associativo

Questa misura sosterrà la cooperazione per lo sviluppo del tessuto associativo attraverso un approccio partecipativo al fine di promuovere lo sviluppo locale, il sostegno alle fasce sociali vulnerabili e l'ambiente. La promozione di partenariati tra le associazioni tunisine e siciliane rafforzerà la capacità delle organizzazioni favorendo la costruzione di collaborazioni durature.

Effetti

La presente misura pone l'obiettivo di creare una rete di lavoro per la cooperazione di associazioni tra i due paesi, per lo scambio di esperienze e per il consolidamento della loro capacità di affrontare insieme le questioni ambientali, sociali e culturali.

L'effetto previsto sarà positivo in tutti i campi ambientali considerati. In questa fase del programma, non è possibile identificare la specializzazione delle associazioni che saranno coinvolte.

Per altro, gli impatti valutati possono essere considerati come indiretti e a lungo termine in funzione della natura dei progetti pianificati; questi tenderanno a consolidare la cooperazione tra le associazioni implicate e a creare legami duraturi tra esse.

“Misure di attenuazione”

Si prevede che la presente misura avrà un impatto positivo sull'ambiente grazie alla creazione di reti associative e attraverso lo scambio di esperienze in materia ambientale.

L'ambiente rappresenta un campo di azione in cui saranno incoraggiate le reti associative. Gli altri campi di interesse associativo sono il sostegno alle fasce sociali vulnerabili e lo sviluppo dell'industria e della cultura locali.

La presente misura prevede solo azioni *dolci* che non provocano impatto negativo sull'ambiente. Inoltre, al fine di garantire un impatto positivo e a lungo termine, è raccomandabile integrare la componente ambientale anche nelle reti associative che non hanno vocazione ambientale.

E ancora, si dovrebbe dare priorità alla promozione di reti tra associazioni che trattano significativi problemi del territorio e che possono influire sui processi di partecipazione, al fine di incrementare il valore aggiunto della misura e il suo effetto positivo sull'ambiente.

Misura 3.2 – Cooperazione culturale e scientifica

La presente misura promuoverà una cooperazione culturale, scientifica e tecnica tra la Sicilia e la Tunisia volta a creare delle reti di partenariato duraturo tra le università, istituti di formazione e ricerca, operatori culturali.

Effetti

La presente misura favorisce la creazione di reti di cooperazione tra università, centri di ricerca e operatori culturali. Gli esempi delle azioni indicative si concentrano tutte sul patrimonio culturale, per cui gli effetti in questo campo saranno positivi, marcati e diretti, mediante, per esempio, la creazione di un centro comune di ricerche archeologiche.

La cooperazione scientifica e tecnica è suscettibile di avere impatti positivi su più campi ambientali e su quello del patrimonio culturale. Al momento, in assenza di informazioni specifiche, l'impatto sui restanti settori viene ritenuto neutro.

“Misure di attenuazione”

Anche questa misura mira a promuovere la cooperazione, ma a differenza della prima, questa si focalizza sulle organizzazioni scientifiche come le università, i centri di formazione e ricerca, le organizzazioni culturali.

Gli esempi di misure indicative proposte si riferiscono soprattutto alla cooperazione culturale per la valorizzazione del patrimonio culturale dei territori eleggibili dei due paesi.

In base alle limitate descrizioni del Programma per questa misura e le possibili attività connesse, il relativo impatto sull'ambiente è considerato neutro (vedi cap. 6).

In generale, è raccomandabile integrare la componente ambientale alle azioni presentate nell'ambito della presente misura.

Misura 3.3 – Formazione e scambi tra giovani studenti

La presente misura punta sulla formazione transfrontaliera dei giovani. Faciliterà gli scambi di studenti (tra università e istituti tecnici) sia per la promozione di programmi di studio congiunti che come sostegno alla formazione professionale.

Effetti

La promozione dello scambio di competenze e del dialogo attraverso iniziative di scambio, lo sviluppo di una classe di giovani specializzati che risponda alle necessità dei settori produttivi, così come l'incoraggiamento dello spirito imprenditoriale, gettano fondamenta solide per una popolazione aperta a nuove idee, capace di comunicare, di capire le diverse culture e adattarsi a situazioni in pieno mutamento.

Gli attori incoraggiati in queste iniziative transnazionali saranno gli studenti di scuole e università (che potranno allargare il campo d'applicazione dei programmi europei, quali ad esempio l'ERASMUS) e i centri di formazione professionale.

Si stima che la presente misura avrà principalmente un impatto positivo sulla popolazione e sui settori economici. Giovani altamente qualificati professionalmente rappresentano risorse preziose per il settore produttivo.

“Misure di attenuazione”

La presente misura avrà un impatto positivo e primario sulla popolazione, e un effetto medio secondario sul settore economico e sul patrimonio culturale. Come per le altre misure di questa priorità, l'impatto sull'ambiente è considerato neutro non presentando nessun campo di studio sulle misure di attenuazione possibili.

In ogni caso, nel caso in cui questa misura sarà investita di un orientamento ambientale, si consiglia di intraprendere azioni di sensibilizzazione dei giovani e degli studenti sui problemi ambientali dei territori eleggibili dei due Paesi.

ⁱ Fonte cartina: agence de promotion de l'investissement extérieur, FIPA Tunisia

ⁱⁱ MAE italiano